

Cosenza

Contatto | cronacacosenza@gazzettadelsud.it

Mancata entrata cruciale per la Corte dei conti

Evasione fiscale carenza letale per i conti del Municipio

Bocciate pure la capacità di pagamento e la copertura dei debiti fuori bilancio

Domenico Marino

Bilancio malato. L'iter di dissesto aperto della Corte dei conti di Catanzaro punta i riflettori anzitutto sull'incapacità comunale di riscuotere le tasse.

Non va

I giudici contabili hanno analizzato entrate e spese, debiti fuori bilancio, passività e progetti di recupero dell'evasione, la mancata alienazione di immobili e il grave deficit di cassa. Alla luce di tutto ciò la Corte non ritiene sufficienti le controdeduzioni municipali, e scrive che «risulta confermata la violazione degli obiettivi di risanamento per quanto attiene alla gestione delle entrate» e risulta un «peggiore della capacità di pagamento dell'Ente ed evidente scostamento rispetto alla pianificazione di risanamento».

Focus sui debiti

Nella relazione si legge ancora che «quanto affermato dal Comune circa la copertura dei debiti fuori bilancio emersi nell'arco 2020-2022 appare illusorio, come l'enorme aumento delle entrate ipotizzato dall'Ente nel perio-

do 2020-2022, accompagnato da un radicale calo delle spese» e quindi si «deve quindi confermare che - come già messo in luce dalla deliberazione n. 66/2019 - negli esercizi 2015-2018, quando già era stato intrapreso il percorso di risanamento, l'Ente ha continuato ad accumulare massa passiva».

Silenzo colpevole

La Corte ha messo nero su bianco che il Comune su «numerose contestazioni non ha fornito alcuna controdeduzione». E indicato analiticamente i punti muti: mancato raggiungimento del target delle riscossioni; insufficienti introiti da Imu, Tares, servizio idrico e da recupero evasione fiscale; mancata alienazione degli immobili. Quindi la stoccata: «Bisogna ritenere che l'Ente, non avendo valide argomentazioni da contrapporre alle precise contestazioni della Sezione, abbia preferito tacere,

Non scattano immediatamente sanzioni patrimoniali e la incandidabilità degli amministratori



Non è una questione di spiccioli Voragini importanti nei conti comunali

confermando però, in tal modo, overimasto silente, le osservazioni contenute nella deliberazione n. 66/2019». Che è l'origine di tutto ed è stata notificata lo scorso giugno a Palazzo dei Bruzi che aveva chiesto la proroga sino al primo luglio per controdedurre.

Parla il palazzo

«Com'era prevedibile - hanno commentato da Palazzo dei Bruzi - la Corte dei Conti regionale non ha tenuto conto delle contro deduzioni presentate e così, a distanza di 24 ore dall'audizione del sindaco Mario Occhiuto a Catanzaro, ha prontamente comunicato, in ben 142 pagine, che a parere di tale Corte per il Comune esistono le condizioni di dissesto, e ve essere però chiaro che si fa riferimento a un ripianamento dei debiti causati dalle amministrazioni precedenti all'Esecuti-

vo Occhiuto».

E adesso...

Il Municipio precisa che in caso di dissesto per «le assunzioni di personale rimane l'obbligo (come avviene anche oggi per il predissesto) dell'autorizzazione ministeriale. Non è più possibile l'assunzione a tempo determinato delle figure di staff del sindaco. Inoltre, non è vero che il dissesto comporti sanzioni patrimoniali e la incandidabilità degli amministratori, poiché questo avviene solo in caso di dolo o colpa grave sulla base di un procedimento che può essere avviato solo dalla Procura della Corte dei Conti».

La decisione dei togati è stata comunicata pure al presidente del consiglio comunale affinché lo porti alla discussione dell'aula alla «prima riunione utile».

“**Confermata la violazione degli obiettivi di risanamento per quanto attiene alle entrate Corte dei conti**”

Rivelazione dell'ex vice sindaco

Gentile: sta valutando pure l'ipotesi dimissioni

Sergio Nucci attacca: troppi soldi sperperati, troppa leggerezza

«È una bugia clamorosa che predissesto e dissesto siano la stessa cosa, come vorrebbe far credere Mario Occhiuto, e non è vero che siamo in dissesto dal 2011. Altrimenti, come gli avevo chiesto fin dal primo giorno, avremmo dovuto noi stessi consegnare i bilanci del Comune alla Procura della Corte dei Conti».

Così parla Katya Gentile, presidente dell'associazione Legittimamente e vice sindaco durante la prima sindacatura Occhiuto. «Il Comune sarebbe stato commissariato per due o tre anni - aggiunge Gentile - i conti sarebbero stati rimessi a posto ed oggi non saremmo dovuti andare a rappresentare le nostre controdeduzioni davanti ai Magistrati della Corte dei Conti, per giustificare uno scostamento, in aumento costante, di tutti i numeri previsti in una procedura di riequilibrio finanziario, che lo stesso Comune ha scientemente stilato e si era impegna-

to a mantenere».

Ipotesi dimissioni

Katya Gentile rivela un particolare stuzzicante: «E mentre nel buio delle segrete stanze il sommo va urlando con trasporto che i consiglieri devono dimettersi e sfiduciarlo, perché "non è giusto che paghiamo un dissesto che abbiamo ereditato", si è premurato di mettere le mani avanti, anche pubblicamente: "In caso di dissesto, ricorremo alle Sezioni Riunite". Come se nutrisse la speranza di trovare il solito paracadute di riserva».

Troppi sprechi

«Siamo stati facili profeti nel immaginare il rischio dissesto per il comune di Cosenza», ha commentato il leader di Buongiorno Cosenza ed ex consigliere comunale Sergio Nucci. Aggiungendo: «Troppi soldi sperperati con l'obiettivo di accontentare una piazza più attenta all'effimero che alla sostanza. Troppa leggerezza nell'affidare incarichi e consulenze, troppa generosità nel favorire questo o quello. Ed alla fine i nodi sono giunti al pettine. Non si è mai dato corso a quel piano di risanamento che avrebbe significato risparmiare ai cittadini i sacrifici che questa decisione della corte dei conti comporterà».

Triste parabola

«Si conclude tristemente per la città una parabola amministrativa iniziata in maniera scintillante, con fuochi d'artificio e luminarie naïf, gestita da una classe dirigente improvvisata e prestata alla politica, proveniente da logiche ben distanti dal bene comune», ha dichiarato la consigliera comunale del Pd Bianca Rende. Cui fa eco il capogruppo dem Damiano Covelli: «Dissesto finanziario al comune di Cosenza. La corte dei conti boccia le controdeduzioni e la finanza "creativa" del sindaco Occhiuto. Una sentenza che parla chiaro, la città deve voltare pagina. Povera Cosenza».

d.m.

Riunione mirata del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica

Vigilanza e soccorsi sulle strade La prefettura pianifica gli interventi

Il vertice è stato coordinato in prima persona dal prefetto Paola Galeone

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Paola Galeone, nel corso della riunione voluta lunedì ha dedicato i propri lavori alla preparazione dei servizi di vigilanza stradale ed alla pianificazione dei soccorsi in vista del notevole incremento della mobilità su strade ed autostrade che caratterizza la stagione estiva, con conseguente straordinario impegno da parte delle forze di polizia e delle altre componenti del soccorso pubblico.

È per questo che all'incontro, oltre ai membri di diritto del consesso, hanno partecipato il comandante della Sezione della Polizia stradale, il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, i responsabili di Anas Autostrade e Viabilità, i responsabili del Suem 118 e dell'Azienda sanitaria provinciale nonché della Protezione civile regionale.

«Il Comitato - è spiegato in una nota diramata dalla prefettura cit-



Traffico in agguato Pericolo code dietro l'angolo sulle strade delle vacanze

tadina - non ha mancato di sottolineare come lo straordinario flusso veicolare ed il forte incremento turistico, specie presso le località di villeggiatura, determini la necessità che i Comuni si attivino attraverso le rispettive Polizie Municipali per i servizi di specifica competenza, dedicando particolare attenzione all'elevato indice di sinistrosità che caratterizza la viabilità dei centri abitati e, quindi, prevedendo che la

rilevazione di eventuali incidenti stradali venga dalle stesse direttamente curata senza distogliere le Forze di Polizia dal controllo del territorio».

Il prefetto Paola Galeone è intervenuto personalmente in tal senso nei confronti dei sindaci dell'intero territorio provinciale che con l'estate registra un importante aumento dei residenti in virtù della presenza di turisti.

2150 ANNI LUNGO LA VIA POPILIA

I BRETTI e la pece della Sila

**Rievocazioni Storiche
Archeologia Sperimentale
Degustazione Archeocucina
Mostre**

Sabato 20 Luglio 2019
Parco Avventura Cuturelle - San Giovanni in Fiore
Ingresso libero
Orario continuato 10:00 / 18:00